

## HEATHER LENZ "VI RACCONTO YAYOI KUSAMA"

Gaia Rau

È stato il suo percorso di coraggio e perseveranza ad affascinare la regista americana Heather Lenz, che all'artista giapponese ottantenne Yayoi Kusama ha dedicato un documentario, *Kusama - Infinity*, in programma venerdì alle 21 alla Compagnia all'interno dell'undicesima edizione de "Lo schermo dell'arte"

pagina XV

GAIA RAU

In patria, ha lottato contro il sessismo, il tradizionalismo, lo stigma della malattia mentale. Approdata in America, il nemico ha assunto la forma, più strisciante ma non certo meno violenta, del razzismo e della diffidenza nei confronti di una cultura altra. Come la carpa che, secondo una leggenda orientale, è costretta a risalire le cascate, a fronteggiare insidie e spiriti maligni prima di rinascere drago, così Yayoi Kusama, per diventare la pop star del contemporaneo che oggi tutti conoscono, ha dovuto affrontare i propri mostri, trasformare il proprio trauma in un'arte di rara potenza ed energia. Ed è stato soprattutto questo percorso di coraggio e perseveranza ad affascinare la regista statunitense Heather Lenz, che all'artista giapponese ottantenne ha dedicato un documentario, "Kusama - Infinity", in programma venerdì alle 21 alla Compagnia all'interno dell'undicesima edizione de "Lo schermo dell'arte" prima di essere distribuito in Italia da Wanted Cinema (ingresso 7 euro; 10 l'abbonamento all'intera giornata).

«Ho deciso di raccontare la storia di Yayoi Kusama - rivela l'autrice - perché credo che l'enorme contributo che ha dato all'arte non sia stato adeguatamente capito e apprezzato, almeno in America. Inoltre - spiega - ho pensato che la sua storia, così unica, fosse irresistibile. Ciò che più mi

Lo schermo dell'arte

# Kusama e i suoi demoni "Un'artista geniale e tenace"

ha ispirato della sua figura è la straordinaria tenacia che la contraddistingue». Una tenacia capace di trasfigurare questa donna minuta e invincibile, che ha saputo addomesticare i demoni della società tanto quanto quelli della propria interiorità - le allucinazioni e la depressione di cui soffre sin da bambina - al punto di diventare, essa stessa, un'icona. Artistica e forse, in un certo senso, anche politica: «Kusama - prosegue la regista - non è di quelle donne alla Gloria Steinem che hanno preso parte attivamente al movimento femminista: ha scelto, al contrario, di convogliare tutta la propria energia nell'arte. Ma se essere un'icona del femminismo significa aver ispirato con la propria storia chi combatte contro il sessismo e il razzismo, allora decisamente lo è».

Frutto di una lunga lavorazione, "Kusama - Infinity" è un documentario dallo stile rigoroso e tradizionale, che si sviluppa tra interviste agli amici e ai collaboratori di Kusama, agli studiosi e ai colleghi del mondo dell'arte, alternandole a stralci del diario personale dell'artista e a lettere da lei scritte, come quelle inviate da giovanissima alla pittrice statunitense Georgia O'Keeffe. «Sono sempre stata una fan dei documentari che spingono i confini della creatività - dice Lenz - . Il mio è stato un film costoso, poiché ha reso necessari viaggi internazionali, interpreti, licenze sulle immagini di archivio. Forse avrei voluto lavorare ancora di più sugli aspetti creativi, magari introducendo animazioni o sigle ad effetto, ma a un certo punto era arrivato il momento di terminarlo e farlo, finalmente, uscire». Non prima che la lavorazione regalasse alla regista momenti di straordinaria condivisione con l'artista: «Dopo la prima intervista che le ho fatto, ho detto a Kusama che quello era stato il giorno più bello della mia

vita. E lei mi ha risposto: "Anche il mio". Penso che abbia apprezzato il film, anche se forse ha sperato che riuscissi a metterci dentro ancora più della sua arte e in particolare di quella più recente: ma è un'artista incredibilmente prolifica, e io volevo raccontare la sua intera storia. Sarebbe stato impossibile farlo senza impormi dei limiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La proiezione**  
Il film di Heather Lenz (nella foto) "Kusama - Infinity" sarà proiettato venerdì alla Compagnia

